ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{5}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza della Legna N. 2. — Trieste, Lunedì 3 Decembre 1900 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 237. — N. 6903

L'esposizione finanziaria alla Camera italiana

La legge sull'emigrazione.

ROMA 2 (N). *Camera.* Nella seduta antimeridiana si termina la discussione degli articoli sull'emigrazione. Domani si voterà l'intero progetto.

Nella seduta pomeridiana il ministro del Tesoro Rubini presenta i provvedimenti del Tesoro sulla proroga del corso legale dei biglietti di Banca, ed altri provvedimenti per gli istituti d'emissione. Quindi dà principio alla sua esposizione finanziaria, con un breve cenno sulle vicende della finanza italiana. Esamina poi il conto consuntivo dell'esercizio 1899 900, che si è chiuso con un avanzo a beneficio del Tesoro di oltre 5 milioni.

L'AUMENTO DELLE ENTRATE.

Ciò rappresenta un miglioramento di quasi 22 milioni, di fronte al disavanzo previsto di 16 milioni. „Confrontate le entrate principali 1899-900 con quelle 1898-99, ne risulta un aumento di quasi 28 milioni. Il primo progetto di bilancio per l'esercizio 1900-1901, integrato coi progetti in corso d'esame, offriva un disavanzo di 14 milioni circa. Con le note di variazione presentate nella passata legislatura e dal ministero attuale, e tenuto conto dell'effetto delle proposte di legge, - esclusa quella per le spese della spedizione in Cina, - calcolate a 13 milioni - la situazione viene migliorata di circa otto milioni, e il disavanzo dell'esercizio si riduce ora a sei milioni.

IL DISAVANZO PREVISTO.

Il ministro esamina poi partitamente gli aumenti e le diminuzioni delle entrate e delle spese per l'esercizio 1901-1902. Il ministro, pur escludendo i maggiori impegni per la Cina, che dovrebbero cessare, prevede un disavanzo di oltre 18 milioni, dovuto principalmente ai minori proventi per la fabbricazione indigena dello zucchero, per la diminuita importazione di grano, e per la cessazione di introiti transitori. Qui il ministro rileva come sebbene la situazione finanziaria dei due esercizii 1900-901 e 1902-903 non sia quale avrebbe potuto presumersi dai risultati del consuntivo 1899-900, tuttavia è motivo di conforto il fatto che il nostro bilancio, chiaro e comprensivo meglio d'ogni altro, contiene in se stesso gli elementi idonei a fronteggiare ogni dispendio e ad offrire ancora un margine, per quanto non cospicuo, che può volgersi con vigile prudenza ai bisogni dell'azione complessa dello Stato e alla mitigazione dei tributi.

NESSUN NUOVO DEBITO.

Il ministro parla poi a lungo dei debiti che, in ragione della potenzialità del bilancio e della ricchezza, pesano su l'Italia più che sulle altre nazioni d'Europa. Si fa applaudire dichiarando esser necessario di resistere alle domande di nuove spese, per non ricorrere nuovamente al facile e seducente partito dei debiti. A questo proposito, rilevando che dal 1882 al 1892 furon creati debiti per circa un miliardo e mezzo, onde provvedere alle costruzioni ferroviarie, nota che ormai in questi ultimi anni le spese per esse riflettono liquidazioni di precedenti impegni, più che nuove costruzioni.

LE FERROVIE FUTURE.

Ai bisogni di nuove comunicazioni ferroviarie, il Governo provvederà preferibilmente mediante il sistema delle annualità e della concessione all'industria privata sussidiata dallo Stato. Intanto, con legge del febbraio 1900, si è provveduto ad accrescere il materiale mobile corrispondendo alle giuste esigenze del traffico.

Sarà poi necessario provvedere anche alla sistemazione delle linee; alle casse di previdenza per il personale; al regolamento del lavoro e all'orario del servizio. Ricorda infine il lavoro della commissione che studia il riordinamento del servizio dopo il 1905. Il governo assume l'impegno di presentare le sue risoluzioni a tempo debito al Parlamento.

LA SITUAZIONE DEL TESORO.
LE OPERAZIONI PROGETTATE.

Passa poi a ragionare della situazione del Tesoro. Per renderla più elastica propone (segni d'attenzione) di creare nel limite di 50 milioni, buoni a lunga scadenza, per sostituire a quelli ora posseduti dalle Banche d'Italia e di Sicilia e dagli altri istituti d'emissione. Riguardo alla Rendita 4.50 per cento netto, propone di prorogare il triennio di termine per la sua conversione e di sospenderne intanto ogni ulteriore emissione. In luogo del titolo 4.50 per cento netto, vuol creare un nuovo titolo consolidato interno, fruttante l'interesse del 5 per cento netto, al quale affida le medesime funzioni assegnate al titolo al 4.50 per cento. La conversione volontaria sarebbe estesa anche al consolidato internazionale 4 per cento, creato dalla legge 1894.

Inoltre, per liberare il bilancio dagli oneri assai gravi delle ammortizzazioni degli ultimi certificati emessi per la costruzione delle ferrovie tirrene, e alleggerirle di una parte almeno degli interessi relativi, il Governo pensa di offrire ai possessori dei certificati stessi la conversione col nuovo titolo 4 per cento netto, a parità di capitale e con un premio di cinque per ogni cento lire di debito.

Sarebbe sospesa ogni ulteriore emissione di tali certificati e i definitivi possessori di titoli provvisori verrebbero rimborsati alla pari del loro credito in contanti, con mezzi da attingere alle emissioni del nuovo titolo, fatte con le opportune cautele.

IL RISPARMIO NAZIONALE.
LE BANCHE.

Rileva che l'aumento del risparmio nazionale ha dimostrato che l'assorbimento della nostra rendita collocata all'estero è discesa, tra il 1895 e il 1900 da 99 milioni a 67. Nota l'importanza acquistata dalla Cassa Depositi e Prestiti, che amministra circa un miliardo, a comporre il quale concorrono per 600 milioni i risparmi.

Rileva pure le migliorate condizioni degli Istituti d'emissione, e dichiara essere urgente di prorogare il corso legale dei biglietti di Banca, il quale scade col finire dell'anno. Allo scopo di addolcire l'asprezza delle disposizioni che regolano la circolazione, crede di poter acconsentire l'aumento di 17 milioni per la Banca d'Italia, di 5 milioni per il Banco di Napoli, di un milione per il Banco di Sicilia, sotto determinate condizioni.

LA RIFORMA DEI TRIBUTI.

Esprime il vivo desiderio di correggere con prudenza il nostro sistema tributario, a favore delle minori fortune, e dei più aggravati consumi, senza portare il disordine nelle entrate. Esamina le ardite riforme proposte, specialmente l'imposta generale sull'entrata e quella sul capitale; e dice le ragioni per le quali le esclude.

I PROGETTI CHE SI STUDIANO.

Accenna poi in breve ai provvedimenti studiati dagli altri ministri per rendere più spediti i giudizi, per rialzare il prestigio della magistratura; per sostituire al domicilio coatto la relegazione e la deportazione nobilitate dal lavoro; per tutelare il lavoro industriale e agricolo; per migliorare le condizioni della Cassa per la vecchiaia; per provvedere alla polizia sanitaria degli animali; per favorire il credito all'agricoltura; per perfezionare le varie branche dell'insegnamento con sistemi moderni; per migliorare le condizioni dei maestri elementari; per iniziare i lavori per l'acquedotto pugliese; per la ferrovia Genova-Rivarolo; per anticipare al Comune di Roma crediti per opere edilizie e per riparare ai danni dei recenti nubifragi con la spesa di tre quarti di milione.

Il Governo avrebbe anche desiderato di presentare riforme di largo e immediato effetto a sollievo dei minori contribuenti. Ma il bilancio dovrà subire nei prossimi esercizi una perdita di 21 milioni e mezzo, dovuti allo zucchero e al caffè, e alla perequazione fondiaria, dei quali oltre otto cadono nell'esercizio corrente. La perequazione fondiaria impone inoltre la restituzione alle provincie di 19 milioni, da esse anticipate per l'acceleramento dei lavori catastali. La Marina da guerra richiede un assegno straordinario di 32 milioni, in quattro esercizi, per il rinforzo del naviglio e altri 4 o 5 milioni, in due esercizi, per le provviste di carbone.

L'incremento dei pubblici servizi reclama sempre maggiori dotazioni; ma la necessità di mantenere incolume il bilancio consiglia di commisurare le riforme alla stregua dei possibili risarcimenti.

I PROVVEDIMENTI NUOVI.

Così il ministro delle finanze propone una riforma dell'imposta sulla ricchezza mobile con sensibili provvedimenti di difesa e una larga semplificazione di tasse sul trapasso della successione di proprietà di minori. Per fronteggiare la perdita di circa tredici milioni, per effetto delle accennate proposte, il ministro contrappone: tre milioni di nuove entrate da ricavarsi dal marchio obbligatorio; dalla riforma della tassa di fabbricazione delle polveri e dalle tasse di Borsa, e un milione e mezzo circa dall'abolizione della cessione gratuita delle rivendite minori di privativa. Vi aggiunge per il primo gennaio 1902, un lievissimo tributo sul capitale e sui titoli al portatore, da riscuotersi soltanto all'interno, in surrogazione della tassa di successione, alla quale oggi si sottraggono gran parte e che per detti titoli sarebbe abolita (lunghi commenti). Un altro milione e mezzo di beneficio si ricava dalla conversione dei certificati definitivi delle ferrovie tirrene.

Al rimborso delle anticipazioni fatte alle provincie per l'acceleramento dei lavori catastali, provvede mediante la parte disponibile della vendita assegnata al servizio dei debiti redimibili.

LA SITUAZIONE È BUONA.

Il ministro giunto, così al fine della sua esposizione, accenna alle condizioni del paese, ai legami che stringono indissolubilmente il mezzogiorno al settentrione oltre che nell'ordine politico anche nel campo economico; e riassume la situazione della finanza italiana dicendola sostanzialmente buona. Termina ripetendo che si deve operare in guisa da tener il dispendio nei giusti limiti per non inasprire i tributi o creare nuovi debiti. Quando sarà reso più elastico il bilancio, rianimato il credito, ristabilita la fiducia nel paese, sarà giunto il momento di tentare più larghe riforme. A questo fine, ben vengano le proposte e le censure ispirate ai medesimi concetti, a migliorare o sostituire le nostre. Qualunque sia l'equipaggio di questa nave, non altra può essere la rotta, se non di recar sollievo al contribuente e di fare il bene del re e della patria. (applausi).

LA NOMINA D'UNA COMMISSIONE.

Chimirri, ministro delle finanze, presenta il progetto sui provvedimenti economici e finanziari.

Saracco propone che se ne deferisca l'esame ad una Commissione speciale eletta dalla Camera votando dodici nomi sopra quindici.

Giolitti si associa affinchè la Camera, direttamente e anche d'accordo col Governo esamini il problema della riforma tributaria. Solamente vorrebbe che la rappresentanza della minoranza fosse più larga di quella proposta da Saracco.

Il *presidente* ricorda che il regolamento stabilisce che le commissioni speciali abbiano una minoranza di un terzo contro due terzi.

Così resta stabilito. La Commissione verrà eletta mercoledì.

UN PO' DI CRONACA.

Nella seduta pomeridiana, dedicata alla esposizione finanziaria, l'aula di Montecitorio era piuttosto animata ed anche le tribune erano affollate. Alle 3.10 il ministro Rubini incominciò a leggere tra la viva attenzione. Erano presenti tutti i ministri. Rubini parlò a voce bassissima, quasi affaticata. Dopo una trentina di minuti domandò un breve riposo, ma ripigliò la lettura poco dopo.

La Camera approvò il passo in cui si dice che la struttura del nostro bilancio è così fatta, per cui resta un margine, sebbene non cospicuo, per volgerlo alla mitigazione dei tributi. Altre approvazioni riscosse quando deplorò la mania di fare debiti. Rubini disse: „Se si prendesse questa via, l'Italia nuova roderebbe l'Italia unita".

Alle 4.30 Rubini domandò un altro riposo, ma dopo dieci minuti ripigliò la lettura. La Camera commentò in vario senso quando il ministro si dimostrò eccessivamente fiducioso nella strada che il Governo ha impresa. Una voce dall'Estrema interrompe: Così non abbiamo da far più nulla.

Quando accennò alle nuove tassicciuole da imporsi, la Camera mormorò, specialmente allorchè parlò del tributo da porsi sui titoli al portatore. Qualcuno gridò: Questo non ce l'aspettavamo. E' per fare un bell'effetto!

Allorchè Rubini accennò ai legami che stringono il mezzogiorno al settentrione, Del Balzo gridò: Non ci crediamo! Ciò solleva rumori, proteste e grida di „silenzio!" Il presidente scampanella. La chiusa dell'esposizione è accolta da approvazioni, ma da pochi battimani, e pochissimi deputati si recarono a stringere la mano all'oratore.

LE IMPRESSIONI.

Cercherò ora di darvi obbiettivamente l'impressione che l'esposizione finanziaria del ministro Rubini produsse sulla Camera; desumendola dai giudizi espressi dai principali uomini politici e dalle più competenti autorità finanziarie, ch'erano assediate nei corridoi dagli altri deputati e giornalisti per conoscerne le opinioni. In sostanza l'esposizione non contentò certamente coloro che desiderano sgravi radicali a favore delle classi povere, che conducano ad una vera riforma tributaria e che inizino un nuovo indirizzo nell'intiera politica del Governo. D'altro canto si osserva che non si pensa nemmeno abbastanza energicamente al bilancio; poichè si fa qualche debito lasciando fare in gran parte alla fortuna

Infatti, dato il pessimismo della prima parte dell'esposizione, erano da attendersi provvedimenti più energici, mentre quelli proposti non sono davvero tali da mantenere l'assoluto pareggio del bilancio.

Tra i finanzieri naturalmente desta apprensione la tassa bollo sulla rendita, che le Borse accoglieranno con grandissima ostilità. Fu notato che si propone di sopprimere la facoltà di pagare la tassa sullo zucchero con cambiali a sei mesi, rendendo obbligatorio il pagarla in danaro.

In complesso l'impressione alla Camera è stata pessima, meno su pochi che apprezzano la sincerità di Rubini, unica cosa buona che se ne può dire, e rassicura coloro i quali temevano un salto nel buio!

La mossa di Saracco, il quale propose che la Camera elegga una Commissione per esaminare i provvedimenti finanziari, avrebbe lo scopo di rompere in mano agli interpellanti di domani l'arma di cui disponevano. Siccome la questione finanziaria è quella che si impone, Saracco potrebbe rispondere: «Voi dovete nominare la Commissione, cosicchè non rivolgetevi a me. Ma se non approvate l'indirizzo finanziario di Rubini, nominate Commissari che vogliano la riforma tributaria quale voi la reclamate.» Questa mossa, quando anche riuscisse a salvare il presidente del Consiglio, del che è a dubitare molto, sarebbe addirittura fatale per Rubini, di cui Saracco, pare premeditatamente si sbarazzerebbe.

I COMMENTI DEI GIORNALI.

ROMA 2 (N). La *Tribuna* riconosce che l'esposizione finanziaria di Rubini è chiara, ordinata e sincera, ma che l'impressione ne è grigia e monca.

L'*Italie* dice che l'esposizione è una prova che nella nostra finanza a molto male si mescola molto bene, con speranza di poter guarire i mali.

Il *Fanfulla* chiama l'esposizione di Rubini un documento lucido, rigido e improntato ad onestà e schiettezza.

UNA DICERIA.

ROMA 2 (N). Stamane, durante la seduta, fu visto Sonnino recarsi a confabulare con Bissolati. Subito si sparse la voce che Sonnino tastava l'Estrema per il caso che si dovesse venire ad un voto. Invece Sonnino aveva esposto semplicemente le ragioni per cui non poteva aderire all'ordine del giorno dei socialisti sulla legge per l'emigrazione.

I ministri italiani a Consiglio.

ROMA 2 (N). Il Consiglio dei ministri si è riunito stasera a palazzo Braschi. Mancava Visconti-Venosta. Si discusse sulla situazione parlamentare e si concretarono le dichiarazioni che Saracco farà domani alla Camera.

Krüger a Colonia.

BERLINO 2 (Wolff). Si telegrafa da Colonia 1. Il presidente Krüger, arrivato qui ieri verso la mezzanotte, fu ricevuto da una grandissima moltitudine che lo salutò con grida di evviva. Non ebbe luogo alcun ricevimento ufficiale, per il fatto che, a malgrado delle lunghe trattative, non si era potuto addivenire ad un accordo fra le parti interessate.

COLONIA 2 (N). Il presidente Krüger fece chiedere da qui alle corti di Vienna e di Roma se egli verrebbe ricevuto dai sovrani d'Austria e d'Italia. Finora non è giunta ancora alcuna risposta alla sua domanda.

Krüger riconoscente alla Francia.

I soldati inglesi accusati di crudeltà.

JEUMOND 2 (N). Rispondendo ad un discorso del presidente del Comitato per l'indipendenza dei boeri, il presidente del Transvaal, Krüger, si mostrò riconoscente per le accoglienze fattegli dal Consiglio municipale di Parigi, delle quali conserverà memoria gratissima, come si ricorderà sempre delle lusinghiere manifestazioni di simpatia fattegli dal Senato e dalla Camera francese. Krüger parlò pure a lungo ed in termini di profonda riconoscenza dell'accoglienza fattagli dal presidente della repubblica, Loubet, e dai singoli ministri, ai quali si presentò. Krüger disse che in Francia il suo cuore angosciato, la sua anima addolorata trovarono finalmente conforto e ristoro; nondimeno le ferite del suo cuore non rimargineranno se non quando i boeri avranno riacquistata la loro indipendenza, per la quale combattono forti del loro diritto. Continuando il suo discorso, Krüger disse che neppur col disarmo completo dei boeri sarebbe raggiunta la fine della guerra. La questione boera non può venir risolta se non con l'intervento di qualche potenza. In fine del suo discorso, Krüger disse d'aver avvertito lord Roberts che le truppe inglesi operanti nelle due repubbliche boere, commettono delle crudeltà che non stanno con i precetti d'umanità, ai quali si devono uniformare i belligeranti moderni. Alla sua comunicazione, Krüger aggiunse l'esortazione a far cessare quanto prima quegli atti di crudeltà. Con ciò Krüger non intese addossare la responsabilità degli eccessi commessi dalle soldatesche inglesi a lord Roberts, cui tutt'al più si può rimproverare di non aver dimostrato la energia occorrente per tener in freno le sue truppe.

Krüger terminò il suo discorso col grido „Viva la Francia", al quale la folla rispose gridando „Viva Krüger, viva i boeri, viva il tribunale arbitramentale".

ROBERTS IN VIAGGIO.

LONDRA 2 (N). Si telegrafa dalla Città del Capo che lord Roberts si è imbarcato ieri per fare ritorno in Europa.

UN' ELEZIONE SINTOMATICA

nel collegio di Casale

NAPOLI 2 (N). Oggi ebbero luogo le elezioni commerciali. Si combattè su due liste. Nella seconda sezione elettorale, comprendente il mandamento Avvocata, Stella, San Carlo, Arena e Vicaria, procedendosi alla elezione del seggio, sopra 118 votanti, il famoso D'Amelio, segretario dell'ex deputato Casale, raccolse 92 voti, mentre gli altri candidati ne raccolsero al massimo 36 ciascuno. L'impressione per tale votazione è addirittura di scoraggiamento profondo.

I SOLDATI ITALIANI IN CINA.

Una smentita.

ROMA 2 (N). La *Tribuna* riceve da Pechino essere assolutamente falsa l'accusa propalata dall'*Agenzia Laffan*, di violenze e saccheggi nel Cili che sarebbero stati fatti per opera delle truppe italiane. Per unanime testimonianza invece le truppe italiane si distinsero per mirabile ordine e impareggiabile disciplina. La fola della *Agenzia Laffan* desta vivo sdegno fra i nostri soldati.

I doni di Natale ai soldati italiani in Cina.

ROMA 2 (N). Il senatore Taverna, presidente della Croce Rossa, ha spedito all'ammiraglio Candiani il seguente telegramma: Col vapore *Preussen* furono spedite 4240 paia di calzerotti e 4240 paia di guantoni, regalati dalle regina Elena e Margherita. Occorrendo ai soldati oggetti di conforto, non provveduti dal Governo o dai privati, la Croce Rossa sarà felice di provvederli.

Feste per l'arrivo della „Stella polare". SPEZIA 2 (N). La Lega navale deliberò di organizzare grandi feste per l'arrivo della *Stella polare*. Vi interverrà certo il duca degli Abruzzi. Sarà nominato, assieme a Cagni, socio onorario della Lega.

La *Stella polare* è partita per Hull.

Le elezioni commerciali a Milano. MILANO 2 (N). Oggi seguirono le elezioni commerciali. Procedettero senza incidenti. Su circa ventimila iscritti, votarono circa tremila. Su undici candidati, otto erano comuni. Riuscì con notevole maggioranza la lista appoggiata dalle associazioni e dai giornali democratici.

CRONACA PER TELEGRAFO

ROMA SOTT' ACQUA.

ROMA 2 (N). L'inondazione è andata sempre allargandosi, benchè la piena, verso sera, sia in lievissima decrescenza. Gran parte di Roma è ridotta una laguna; barche e carri servono al trasbordo. Un'animazione straordinaria c'è in tutta la città; la folla si riversa sul Lungotevere e sui ponti per ammirare l'enorme piena. L'agglomeramento della popolazione dà luogo a frequenti timori panici; ogni rumore, un grido, una caduta, bastano a produrre fuggi fuggi talvolta pericolosi.

Tra i visitatori odierni noto il ministro Branca, il principe Giorgio ed anche il re, che insieme al generale Avogadro nel pomeriggio si recò in carrozza al Ponte Garibaldi, che fu fatto sgombrare per far luogo al sovrano. Il re vi si fermò qualche minuto.

Danni notevoli si ebbero in via Bodoni, ove si è sprofondato il terreno per nove metri. Dal ponte in costruzione a Ripetta, l'acqua ha asportato una grossa armatura di legno, portandola a sfasciarsi ai piloni di Ponte Sant'Angelo. E' pure franato un lungo tratto del muraglione del Tevere dinanzi al carcere di Regina Coeli. I detenuti, udendo il fracasso, cominciarono a tumultuare, ma vennero subito calmati. La vigilanza attorno al carcere e la rifornitura dei viveri si fanno con barche. Nel convento delle Figlie della Provvidenza è crollato il pavimento della chiesa. Nessuna vittima.

Appena il re lasciò il Ponte Garibaldi franò un lunghissimo tratto del canale collettore delle acque fra il Ponte Cestio e il Ponte Garibaldi. Il fracasso fu enorme, la fuga generale; dovette accorrere la truppa per fare cordone e impedire il transito.

Stamane in via Flaminia un giovanotto affogò nè fu possibile ripescarlo. Si ripescò invece a Ripa Grande il cadavere di un soldato annegato avantieri.

Nei quartieri bassi sono caratteristiche le vie convertite in canali con barche, come a Venezia.

Una scena emozionante in un caffè.

BUDAPEST 2 (N). Questa notte in uno dei principali caffè avvenne un incidente sensazionale. Un giovanotto ch'era in compagnia di due belle ragazze se ne stava tutto assorto nella conversazione con loro. Egli non si accorse quindi di essere osservato molto attentamente da un signore attempato che sedendo ad un tavolo vicino, scambiava di quando in quando delle osservazioni con uno dei tavoleggianti, cui parlava in francese. Improvvisamente il signore attempato si levò, si avvicinò al giovanotto ed in tono concitato gli gridò: „Se lei non mi restituisce subito il denaro defraudatomi la faccio arrestare!"

Il giovane scattò in piedi. Fra i due si impegnò un battibecco vivacissimo; dalle parole passarono ai fatti facendo un baccano indiavolato, che fece accorrere alcune guardie di polizia.

A richiesta del signore attempato che si qualificò per il banchiere Edoardo Levik, di Parigi, il giovanotto fu arrestato.

Si seppe poi che il giovanotto, un tenitore di libri di nome Alessandro Davics, mediante uno „chèque" falsificato, aveva defraudato il banchiere della somma di 12,000 franchi.

Due medici sotto processo.

ROMA 2 (N). Nell'ospedale di San Giacomo venne condotto dai genitori un ragazzo di 12 anni, certo Antonio Mariani, il quale doveva esser sottoposto ad una operazione, a quanto pare tanto semplice quanto costante di buoni risultati. In assenza del chirurgo primario Bertini, indisposto, del dottor Melloni, supplente, e del primo sostituto dott. Rosa, il giovinetto venne operato da due giovani aiutanti. Ai genitori del fanciullo fu impedito di assistere all'operazione. Assoggettato l'operando alla cloroformizzazione, pochi minuti dopo spirò.

Ritenendosi che la morte del Mariani possa esser avvenuta per imperizia o negligenza dei sanitari operanti, l'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia del cadavere ed ha iniziato il procedimento penale.

Il giubileo d'una università. — CZERNOWITZ 2 (N). Oggi fu festeggiato il 25° anniversario della fondazione di questa università, coll'intervento del ministro dell'istruzione cav. Hartel, nonchè di rappresentanze delle autorità politiche e scolastiche, e di istituti scientifici ed altre corporazioni.

Un piroscafo che si riteneva perduto. NAPOLI 2 (N). Da Gaeta telegrafano, che il piroscafo francese *Saint Marc*, che si temeva perduto, si ricoverò in quella rada per isfuggire alla tempesta. A bordo tutti bene.

Mercati di bestiame boycottati. VIENNA 2 (N). In una adunanza di macellai e negozianti di bestiame tenuta oggi fu deliberato di boycottare i mercati centrali di bestiame di Vienna.

La fuga di un giovane medico. BUDAPEST 2 (N). Un giovane medico di nome Ignazio Horn, molto noto in questa città, già addetto come assistente ad un grande sanatorio, è fuggito per Nuova York dopo aver fatto dei debiti per 20,000 fiorini. Contro di lui fu sporta denuncia.

Le tragedie della gelosia. MILANO 2 (N). Oggi a mezzogiorno Giovanni Prada, d'anni 22, impiegato al Colorificio italiano, recatosi a discorrere con la ragazza Enrica Malcotti, d'anni 20, impiegata nello stabilimento di pelliccerie Zanini, in Corso Magenta, estrasse improvvisamente una rivoltella, sparandole contro un colpo e rivolgendo poi l'arma contro di sè. La ragazza rimase ferita leggermente presso l'occhio destro. Il Prada spirò durante il trasporto all'ospedale. Il Prada era figlio d'un ex-maresciallo dei carabinieri. Era innamoratissimo della Malcotti, che invece lo trascurava. Causa della tragedia è la gelosia.

Una bambina e una donna schiacciate dal tram elettrico. — TORINO 2 (N). Stasera un carrozzone elettrico investiva una bambina di 27 mesi riducendola in fine di vita. Certa Cazzola, quarantenne, che si provò coraggiosamente a salvarla, cadde rimanendo letteralmente schiacciata. Il manovratore è fuggito.

UN GRANDE COMIZIO ELETTORALE

A POLA.

Abbiamo da Pola 2: Già alle due il Politeama incomincia a popolarsi. Nelle gallerie, nei palchetti, nella platea la folla si fa sempre più densa. Quando alle tre il comizio sta per aprirsi, si calcola che il teatro accolga circa 3000 persone, fra le quali non poche signore. E da quella folla sale vivissimo, insistente l'applauso quando sul palcoscenico si presenta il Comitato elettorale convocatore, con in mezzo il candidato on. Bennati:

Fatto silenzio, l'on. dott. Stanich, presidente, dichiara aperta l'adunanza. Ringraziati gl'intervenuti, espone la necessità dell'affermazione nazionale nella curia generale, nella quale preme a noi dimostrare che rappresentiamo la grande maggioranza della popolazione. Esamina i due partiti che contendono il campo al partito italiano liberale: il primo, fatto di agitatori slavi senza coscienza e reazionari; - l'altro, il socialista, dal quale, nella comunanza di tante aspirazioni, ci divide l'idea nazionale che esso rinnega e che per noi è cardine imprescindibile.

Nel fervor della lotta - dice l'oratore - tutti gli occhi sono rivolti a Pola dove si combatterà l'ultima e decisiva battaglia. Eccita tutti i buoni all'unione e all'opera fino al giorno in cui sarà per arriderci la finale vittoria. Presenta il candidato, del quale esalta l'intelligente operosità, l'intemerato carattere, il fervor patriottico. Lo dice il vero candidato del nostro cuore.

Il discorso dell'on. Stanich, interrotto varie volte da applausi, è salutato alla fine da ovazioni. Quando egli cede la parola all'on. Bennati e questi si accinge a parlare, si scatena un vero fragore d'applausi e di grida di *Viva Bennati*. Le signore sventolano i fazzoletti, tutti sono in piedi: è un momento solenne che commove tutti e specie il festeggiato. L'ovazione dura interi cinque minuti.

Finalmente l'on. Bennati può prendere la parola e pronunzia uno splendido discorso.

IL DISCORSO DELL' ON. BENNATI.

Dice che ha considerato doveroso presentarsi agli elettori polesi quale candidato della Società Politica Istriana a deputato per la quinta curia.

La vista di tante persone amiche, il trovarsi a Pola dove sempre più ardente freme il nobile orgoglio dell'esser nostro; il favore, con cui fu accolta in provincia la sua candidatura, tuttociò lo incoraggia nel difficile compito. E però confida che le sue parole troveranno un'eco benevola nei cuori, e gli procureranno quella fiducia a cui aspira. Tratteggia brevemente la situazione politica e dimostra la necessità che l'Istria sia rappresentata a Vienna da un numero prevalente di deputati italiani. Se, non ignaro delle responsabilità e delle difficoltà del mandato, si indusse ad accettarlo, lo fece perchè reputa imprescindibile dovere di ogni patriota di accettare il posto di battaglia che il partito gli assegna *(vivi applausi)*.

Nato e cresciuto tra il popolo, si è procurato collo studio e col lavoro una posizione sociale; e del lavoro vive. Ha provato anch'egli i disagi della vita; conosce per esperienza i veri bisogni del popolo, e sa quanto esso abbia diritto a ragionevoli miglioramenti economici. Italiano di nascita e di sentimenti, l'idea nazionale fu e sarà anche in avvenire il caposaldo del suo programma *(applausi)*, che non nega i giusti diritti ad altre nazionalità conviventi, purchè esse alla lor volta rispettino la legittima prevalenza della civiltà italiana, prevalenza che godemmo per secolare tradizione e abbiamo saputo meritarci.

Ha del resto militato sempre nelle file del partito liberale, qui da noi sinceramente democratico; e ne ha seguito, per naturale inclinazione, i principi più avanzati e le idee più affini alle teorie riformatrici che sono il portato dei nuovi tempi *(bene)*.

LA QUESTIONE SOCIALE E LA LOTTA NAZIONALE.

Perchè la è una studiata menzogna - dice - che il partito liberale sia ostile ai moderni principi di riforme sociali. Come infatti può esservi contrario un partito ch'ebbe sempre a concetto direttivo l'educazione del popolo, il formarlo a nobili ideali; un partito ch'ebbe cura costante ch'esso progredisca in linea morale ed economica? Ma non fanno parte del programma del partito liberale molti e certo i più importanti postulati del socialismo, sfrondato ben s'intende dalle utopie che ne offuscano il sereno concetto? D'altronde l'idea sociale è talmente radicata nella coscienza umana, è tale un principio di giustizia e di moralità, ha acquistato ormai tale importanza per l'aumentato valore della personalità umana, che nessun partito onesto se ne può disinteressare.

Se noi non approviamo l'agitazione socialista sorta in questi ultimi tempi nella nostra regione, lo facciamo anzitutto perchè essa, ponendo a cardine della sua propaganda la negazione dell'idea nazionale, che noi reputiamo suprema gloria nostra, tende, cosciente od incosciente, a snaturare il carattere storico del nostro paese; lo facciamo inoltre perchè, mentre il partito liberale mira al conseguimento di sane riforme nell'interesse del popolo per la via di evoluzione, sia pure, in quanto possibile, affrettata, il partito socialista vorrebbe riuscirvi mediante un repentino sconvolgimento dell'attuale ordine di cose, sconvolgimento che, appunto perchè fatto in forma avventata, potrebbe apportarci chi sa quali funeste conseguenze.

Senza diffondersi qui a dimostrare come l'Internazionalismo non sia che un sogno di teorici - condiviso da pochi e da pochissimi caldeggiato - tanto è cosa sacra l'affermazione e la difesa della propria nazionalità, non meno giusta e doverosa quanto la tutela della propria famiglia, rileva che l'agitazione socialista, appunto perchè affievolisce il sentimento nazionale, è decisamente dannosa anche ai nostri interessi materiali. La lotta che noi, provocati, sosteniamo, coll'ardore di una legittima difesa, è lotta per l'esistenza politica ed economica. I nostri avversari, nella loro irruenza conquistatrice, accennano a non darci quartiere. „Gli italiani in mare" è la loro parola d'ordine. E uno dei loro capi ebbe di recente l'impudenza di profetizzare che fra dieci anni noi saremo schiacciati. E se potessero, lo farebbero. La Dalmazia insegni.

E' dunque oltre al decoro nazionale, anche la ragione economica che ci impone di combattere in difesa del nostro legittimo possesso: se forse non sembri una bella cosa che altri spadroneggi in casa nostra con grave nostro danno.

SOCIALISTI E SLAVI.

Ora, l'agitazione socialista, col distrarre dalle nostre file alcuni combattenti, fa il giuoco degli avversari, e mette in pericolo l'interesse comune. Strana cosa codesta, davvero! Un partito che dovrebbe cercare e troverebbe in noi il migliore suo appoggio, non foss'altro per l'affinità degli intendimenti, ci combatte; e non s'avvede che i suoi alleati d'oggi, cui esso, sia pure involontariamente, favorisce, saranno domani, quali furono sempre, i suoi più acerrimi nemici.

Ma l'oratore si ribella al pensiero che il partito socialista istriano, composto quasi nella sua totalità di nostri connazionali, che hanno comuni con noi gli interessi e le aspirazioni, possa abbandonarci in questa lotta che noi combattiamo per il comune ideale. Confida anzi che tutti gli italiani, sieno liberali o socialisti, anche in questo supremo momento avranno a cuore inanzi a tutto il trionfo dell'idea nazionale.

Detto chi sia e quali siano i suoi sentimenti, l'on. Bennati non fa grandi promesse sulla sua attività parlamentare, perchè non usa promettere più di quanto sia certo di poter mantenere. Come deputato curerà con amore gli interessi degli elettori, propugnando con ispeciale impegno tutte le riforme sociali che tendessero ad avvantaggiare le classi lavoratrici. Come rappresentante, gli elettori lo avranno a pronto consigliere in tutte le contingenze, e leale ed energico sostenitore d'ogni loro giusta esigenza. Questo promette colla coscienza sicura di mantenere. Ed ora che mi conoscete - conchiude - a voi il giudicare se io sia degno di rappresentarvi.

La chiusa così modesta del simpatico discorso è salutata da vivi applausi. Prende quindi la parola l'on. podestà Rizzi che scorge nella modestia del candidato una prova della sua serietà, che vuol affermarsi coi fatti e non con le vane parole. Propone un ordine del giorno, col quale gli elettori della curia generale, convocati a comizio, udite le dichiarazioni dell'on. Bennati, plaudono al suo programma che mira alla difesa dell'italianità dell'Istria ed al promovimento di utili e razionali riforme sociali nell'interesse del popolo, e deliberano di adoperarsi con tutte le forze per la sua elezione.

L'ordine del giorno viene accolto ad unanimità fra applausi. L'on. Bennati chiede di nuovo la parola per ringraziare dell'accoglienza che considera come approvazione alle sue idee e come promessa di adesione al programma del grande partito nazionale liberale. Confida che anche in questa occasione Pola farà il suo dovere di città italiana e la sua vittoria seguirà il trionfo della causa. Inneggia fin d'ora a quel trionfo. Nuovi vivissimi applausi salutano queste parole

---

GIULIO MARY — 54

IL MARITO DELL'AMANTE

(Continuaz. e fine di «Vergogne segrete»)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Volermi impedire di disonorare un uomo che ha cagionato la sventura di tutta la mia vita e che ha disonorato anche voi, togliendovi colei che amavate... veramente, signor Levigier, mi permetterete di trovare ciò un po' incomprensibile... Il sentimento che vi fa agire è sicuramente delicato... Perchè vi stimo un onest'uomo... ma è così curioso che non arrivo a comprenderlo.

Levigier si asciugò la fronte coperta di sudore.

Evidentemente quell'uomo soffriva tanto degli scherzi mordenti dell'infermo quanto del passo che era obbligato di fare.

— E' che voi non colpireste soltanto la famiglia Fargeas, signor Guebriand, colpireste specialmente me e mio figlio!

— E in che modo il disonore di vostra moglie può ricadere su di una vita consacrata al lavoro e onesta come la vostra?...

— Oh! quanto a me, poco importa, dopo tutto. Sono vecchio, e non ho più che pochi giorni da vivere, ma mio figlio!...

— Ignora dunque la colpa della madre?

— Per molto tempo gliela ho lasciata ignorare... e fu soltanto al momento del suo duello con Maurizio Fargeas che seppe tutto...

— Il male dunque è già fatto?...

— Sì, egli sa che la madre è colpevole... ma comprendete quale sarebbe il suo spavento, la sua disperazione, quanto sarebbe grande la sua angoscia, se vedesse abbandonata al mondo questa vergogna che egli credeva nascosta a tutti... questa vergogna che i Fargeas, Paolo ed io eravamo soli a conoscere... Indovinate adesso perchè sono qui, signor Guebriand, e perchè vi parlo di queste tristi cose?...

Se mio figlio vivesse presso di me e dividesse i miei lavori, il suo dolore, certo non sarebbe meno crudele, ma lo sopporterebbe con maggiore rassegnazione... ma è ufficiale, vive circondato di ufficiali nei quali la rivelazione che voi vi preparate a fare produrrà senza dubbio una impressione penosa... Credo che l'amicizia che essi hanno per mio figlio non ne sarà diminuita, ma non potranno forse schermirsi da una certa riservatezza, da un certo stupore; Paolo non sarà più loro amico come per il passato, - i pregiudizi, quando se ne andranno dal mondo, avranno le loro ultime radici nell'esercito, non sarà più soltanto il figlio di un uomo povero, ma probo, integro, il figlio di Levigier l'impiegato... sarà divenuto il figlio dell'amante di Fargeas... di una donna di cattivi costumi... di una donna svergognata... la quale, avendo corsa da un amante all'altro, dopo aver lasciato il marito, non si è arrestata che quando ha incontrato la fortuna e il lusso... Ecco ciò che volete fare di mio figlio, signor Guebriand... Questo solo m'interessa... il resto, ve lo confesso, m'importa poco!.

L'infermo aveva ascoltato senza interromperlo.

Quando l'impiegato ebbe finito:

— Sì, signor Levigier - diss'egli - comprendo i vostri timori...

— Li comprendete?... Tanto meglio; almeno non esporrete mio figlio a vostra insaputa.

— Li comprendo, signor Levigier, mi commovono profondamente, ma non posso farci nulla... non possono cambiare la mia risoluzione... Ho vissuto tutta la vita con l'idea di vendicarmi di Fargeas, e quando ne ho trovato il mezzo, vorreste che mi tirassi indietro?... Andiamo dunque!... è impossibile... ne sono dolente, ma, ve lo dico, è impossibile!

Così parlando, il padre Stampella si animava sempre più.

— So benissimo che tutto questo è desolante signor Levigier, diceva egli, tanto per voi che per gli altri. Sarebbe stato meglio che quel Fargeas non avesse mai incontrato vostra moglie; oggi costei non sarebbe la sua amante e quei due poveri figli senza nome, Maurizio e Adriana, non esisterebbero. Sarebbe anche stato meglio che Fargeas non avesse fatto conoscenza con mio zio Lacascade; non avrebbe avuto l'idea di rubarmi la mia fortuna, e io non l'avrei con lui in questo momento.

(Continua)

e continuano insistenti mentre il comizio si chiude, avvicendati ad acclamazioni a Bennati e all'Istria italiana.

LE DIMOSTRAZIONI E GL'INCIDENTI.

Il teatro a poco a poco si sfolla e si formano all'uscita due colonne di popolo. Quando l'on. Bennati esce, lo accoglie e accompagna un'onda di entusiastiche acclamazioni.

Alle 6 e un quarto alla stazione ferroviaria convengono per salutare il candidato numerosissime persone di ogni classe sociale.

L'on. Bennati è portato in trionfo, baciato ed abbracciato fra un delirio di applausi e di grida di saluto.

Il congedo non avrebbe potuto essere più affettuoso e chiudere più degnamente la giornata che si annovera fra le più belle del civile patriottismo di Pola. L'on. Bennati è accompagnato fino a Dignano da parecchi amici.

★ Un unico incidente si ebbe a deplorare al comizio. Per loro domanda era stato concesso l'ingresso ad alcuni giovani ascritti al gruppo socialista. Ad una frase del discorso dell'on. Stanich, quei giovani incominciarono a disapprovare. Le loro parole furono accolte da urli da parte degli intervenuti, dolenti e stizziti di veder compensata così l' ospitalità concessa. I disturbatori furono tosto fatti uscire dagli ordinatori del comizio e mentre, fra un baccano indiavolato abbandonavano la galleria, lasciarono cadere nella platea dei cartellini rossi con scritte di carattere socialista.

★ Sabato sera l'on. Bennati era intervenuto ad una conferenza dei comitati elettorali delle varie sezioni, riuniti. Poi gli fu dato al Casino Commerciale un banchetto di 80 coperti, cui presero parte le rappresentanze di tutti i sodalizi cittadini ed un gruppo di operai. Brindarono applauditissimi gli on. Fonda, Rizzi, Bennati, Benussi, Gleser ed altri.

Gli studenti italiani di Graz avevano mandato la loro adesione all'adunanza ed il loro plauso al candidato nazionale. Ma il telegramma, giunto troppo tardi, non potè venir comunicato al comizio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

L'inaugurazione dell'Università del popolo. L'Università del popolo, non poteva avere ieri più modesta inaugurazione nell'assenza di clamorose esteriorità; ma non poteva avere insieme battesimo più eloquente della sua utilità nel numeroso pubblico che intervenne alla prima lezione. La vasta palestra dell'Unione Ginnastica era affollata; anche le gallerie erano gremite. Nell'uditorio, nel quale erano abbastanza numerose le signore e le signorine, tutte le classi della cittadinanza erano rappresentate. In forma privata era intervenuto il podestà avv. Sandrinelli. All'ingresso erano affaccendati a raccogliere i viglietti e a distribuire i programmi alcuni membri della commissione ordinatrice, presieduta dall'on. Mazorana.

Un forte applauso accolse il chiarissimo prof. Stenta al suo presentarsi sul podio. Era nell'applauso il saluto alla civile istituzione cui Trieste dava vita; era la riconoscimento al Comune, agli ordinatori, ai docenti.

Il prof. Stenta premise alla sua conferenza brevi parole sulla necessità che il consorzio umano ha della cooperazione di tutti, della distribuzione del lavoro e della comunicazione ad altrui dei frutti del lavoro dei singoli. Così la scienza vuol comunicarsi nella forma moderna della popolarizzazione, a quelle classi che astrette da altri bisogni dovettero in passato o devono nel presente trascurare il lavoro intellettuale. L'Università del popolo tende a sminuzzare il pane della scienza, che nelle vere università degli studi si confeziona e prepara. Essa vuol offrire occasione di contatto ferace fra le conquiste del genio e gli apostoli della scienza dall'una parte e la gran massa dei cittadini dall'altra. Rileva la necessità e l'utilità della scienza per i bisogni pratici dell'economia della vita e delle persone; vuol discacciate le prevenzioni che il nome severo della istituzione potrebbe far sorgere. Augura che i corsi servano ad istruire la mente e ad educare il cuore.

Passando quindi al suo tema: la definizione del mondo solare-planetario, parla per oltre un'ora tenendo sempre desta l'attenzione dell'uditorio e agevolando l'intelligenza dell'argomento oltre che con la perspicuità della forma, anche con varie proiezioni. In chiusa, quando eccita l'uditorio a perseverare nella frequentazione che darà sempre maggior godimento, un applauso insistente e rinnovato significa all'egregio prof. Stenta la riconoscenza e l'ammirazione di tutti.

Certo, non migliore augurio potrebbesi formulare alla nuova istituzione cittadina se non che le sia conservato l'interessamento cui ieri diede espressione il numeroso pubblico intervenuto alla prima lezione.

★ Stasera alle $8^{1}/_{4}$, nella sala del Ricreatorio degli Amici dell'infanzia di via della Raffineria N. 1, il prof. Luigi Mortenni incominia il suo corso di lezioni sul Mediterraneo e lo sviluppo della civiltà (con proiezioni). Domani sera, pure alle $8^{1}/_{4}$, nella sala della Borsa, il prof. dott. Michele Stenta dà principio al corso di astronomia e geografia.

Cronaca elettorale nella Regione. Ci telegrafano da Portole:

Il Capitanato distrettuale di Parenzo ha annullato le elezioni della quinta curia per questa sezione, per una mancanza formale. La nuova elezione è fissate per il 17 e 18 dicembre.

★ Ci scrivono da Cherso che nella sezione rurale di Orlef della quale ci mancavano notizie, è riuscito per la quinta curia un elettore eletto nostro.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta sig.ra Giustina ved. Almeda, dalla sig.ra Anna ved. Schifmann c. 20.

Brindando all'amico A. O., c. 1.60.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Giustina ved. Almeda, dal signor Enrico Brisker c. 10 a favore della Cancelleria per disoccupati.

Per onorare la memoria del cap. Pietro Rocco, dal nipote dell'estinto, sig. Pietro Rocco, c. 10 a favore del Pio fondo di marina.

— Alla Cancelleria per disoccupati pervennero (il 1.o corr.): dai sigg. Giacomo Rimini c. 15 e Guglielmo Weil c. 10, per onorare la memoria della sig.ra Giuseppina ved. Almeda.

— Alla Croce Rossa furono elargite: dal cap. Nicolò Ucrepina c. 30 e dai sigg. Nicolò e Vlad. Cernogorcevich c. 20, per onorare la memoria della sig.ra Francesca ved. Sterkai.

Decesso. Una dolorosa notizia per chiunque, amando l'arte, ne ama e ne onora i più eletti cultori.

E' morto Carlo Coronini, il violinista squisito e forte, che per tanti anni fu validissima parte del quartetto Heller.

Una inesorabile malattia inchiodò per lungo tempo il povero artista fra le quattro mura della sua stanza e la lunga, straziante agonia gli fu addolcita dalla pietosa tenerezza della consorte. Figlio di Paolo Coronini, distinto violinista anch'egli, Carlo Coronini fu esecutore finissimo e maestro valoroso: lascia una bella schiera di ottimi allievi che lo ricordano con riverenza ed affetto.

Alla vedova e ai congiunti inviamo le più sentite condoglianze.

I funerali seguiranno domani, martedì, alle 11 ant.

Morte improvvisa. L'altra mattina verso le 4, alla Stazione centrale di soccorso veniva telefonato che certa Anna Climon, d'anni 26, abitante in via dell'Eremo N. 574 era stata colta da malore improvviso. Il dottore di turno accorse prontamente sul luogo e trovò la Climon stesa a terra nella latrina e priva di sensi. La fece trasportare nella cucina dove, dopo una breve visita, constatò che era morta.

Il marito della Clincon raccontò che verso le 3, la moglie si era alzata dal letto dicendo che si recava nella latrina.

Alle tre e mezzo non vedendola ritornare si era recato nello stanzino e la aveva trovata stesa a terra e priva di sensi. La Clincon aveva un forte ematoma al capo riportato probabilmente cadendo. Non fu possibile constatare la causa della morte.

Il burro e la rapa. La signora Geltrude Gasparon, abitante in via del Farneto, si recò ieri mattina in piazza delle Legna, ove acquistò da una villica, del Carso, un panetto di burro fresco che pagò un fiorino e 20 soldi al chilogramma. Quando fu a casa, la signora Gasparon tagliò in due il panetto, e nel far ciò s'accorse, stupita, che nel mezzo del burro era stata posta una grossa rapa del peso di circa un quarto di chilogramma. Senz'altro la signora ritornò dalla villica chiedendo di essere risarcita.

— La rava la ghe la gavarà messa lei, signora, rispose arrogantemente la villica; mi no fazzo de ste robe...

La signora prese allora dal paniere un altro pezzo di burro e lo spezzò: quadro! Anche quello conteneva, proprio nel mezzo, una grossa rapa.

Non restando oramai altro da fare, la villica domandò scusa alla signora e la pregò di non farla arrestare. La signora Gasparon però non ne volle sapere, e chiamata una guardia fece arrestare la truffatrice, la quale si qualificò per Anna Sgaberc, d'anni 32.

Anche due o tre altri panetti di burro, posseduti dalla brava donna contenevano la famosa rapa.

Lesioni accidentali. Il garzone muratore Giovanni Pollini, d'anni 49, abitante in via di Riborgo N. 4, ieri mattina alle 10 riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il manovale Matteo Lizier, d'anni 48, abitante a Prosecco N. 89, ieri mattina alle 11, riportò accidentalmente una ferita lacera alla mano destra.

Per le debite cure ricorsero alla Guardia medica.

Giuseppina Jamsek, di 27 anni, abitante in via della Cattedrale N. 5, ieri, con un coltello, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Il calderaio Pietro Ouscheb, d'anni 39, abitante in via del Lloyd N. 3, si conficcò ieri accidentalmente una scheggia di ferro nell'occhio destro.

Ricorsero alla Società „Igea" per le debite cure.

Due ladri e un compare. Una guardia di p. s., di piantone in via delle Torri, vide ieri mattina due giovanotti che stavano forzando una delle vetrine di mostra del negozio di chincaglie del signor Fabris, in via del Canale. Si avvicinò cautamente ai due mariuoli, ma questi si accorsero in tempo del sopraggiungere della *mezza luna* e se la diedero a gambe. La guardia per altro non si sgomentò per questo: lasciò che i due compari s'allontanassero e poi, frammischiandosi alla folla di fedeli che in quel momento usciva dalla chiesa di Sant'Antonio nuovo, cercò di avvicinarli. Il funzionario stava quasi per acciuffare i suoi polli, quando un giovanotto che lo seguiva si mise a gridare:

— Castagnole, castagnole, la li guanti...

All'udire ciò i due colpevoli se la diedero a gambe e la guardia, certa che il giovanotto che aveva emmesso quel grido fosse un compare dei fuggitivi, procedette al suo arresto.

Alla Polizia l'arrestato si qualificò per Giusto R., d'anni 17, bracciante, abitante in via del Boschetto. A propria discolpa disse di aver emesso quelle grida per incoraggiare la guardia e giurò di non conoscere i due fuggitivi. Questa sua difesa però non lo salvò dall'arresto.

Triste rimpatrio. Col piroscafo lloydiano „Thetis" proveniente da Cattaro e scali, è arrivata qui stanotte la salma del giovane ufficiale di marina conte Rasseguier, deceso a Ragusa. Dopo le pratiche d'uso dall'autorità sanitaria portuale, quella salma, col carro dell'impresa Zimolo, fu trasportata alla Stazione della Meridionale, da dove partirà per Nisko, città nativo del defunto.

Il tiro a un caldarrostaio. Il carrostaio Antonio Pancera, che ha il suo banco di vendita in via Nuova, fu avvicinato iersera da un giovanetto il quale lo pregò di barattargli una corona. Il Pancera esaudì il giovanotto e gli consegnò i cinquanta soldi in monsta spicciola. L'altro però, appena ebbe tra le mani quell'importo, se la diede a gambe. Il caldarrostaio lo inseguì; ma quando si accorse che le sue gambe non potevano competere con quelle del fuggitivo, si diede a gridare „al ladro". Le sue grida fecero accorrere una guardia, la quale lo sostituì nell'inseguimento e poco dopo raggiunse il giovinetto. Questi alla Direzione di polizia si qualificò per Stanisla S., di anni 15, abitante presso un affittaletti in via dell'Altana. Dopo interrogato, il S. venne condotto agli arresti di via Tigor.

Cronaca triste. Ieri notte poco dopo le tre, venne chiesto l'intervento della Guardia medica, per il tipografo Giuseppe L., d'anni 41, abitante in via San Sergio, il quale era stato colto da alienazione mentale.

Il medico accorso colà, ritenne necessario far trasportare il sofferente all'ospedale.

Durante il lavoro. Il meccanico Giovanni Scocier, d'anni 50, abitante in via Media N. 3, ieri mattina alle 10, accudendo al suo lavoro, attorno ad una gru idraulica al Punto franco, rimase con la mano destra impigliata in un ingranaggio e ne riportò due ferite, che l'obbligarono a ricorrere alla Guardia medica.

Ubbriaco ferito. Giuseppe Sednica, di 25 anni, abitante in via del Rivo N. 15, ieri, ubbriaco, in rissa non si sa con chi, riportò una ferita alla faccia.

Ricorse per le necessarie cure all'ambulanza dell'„Igea".

Scottature. Ieri sera alle 6, Eusonia Presenich, d'anni 36, abitante in Campo Giuliani, stava friggendo del pesce, quando una goccia d'olio bollente, la colpì all'occhio destro cagionandole, alcune scottature alla cornea per le quali ella dovette recarsi alla Guardia medica.

Vecchia gherminella. Il bracciante Carlo Giunoni, abitante in via della Cattedrale N. 3, venne incaricato ieri mattina da un negoziante di paste alimentari di consegnare una cassettina di pasta a un signore abitante in via della Sanità.

Mentre il Giunoni con la cassettina sulle spalle passava per la Nuova, s'imbattè in un suo vecchio conoscente, a nome Edoardo, il quale lo fermò e gli disse:

— Carlo mio, te devi farme un piazer. Mi son sta incaricà de portar sta lettera a un sior che sta qua vizin e che per combinasion el xe un mio vecio paron. Mi no voria parlar con lui: fame un piazer, va ti...

Il Giunoni non esitò un istante: posò la cassetta su una colonna e poi se ne andò con la lettera dell'amico. Domandò piano per piano, ma nessuno conoseva quel signore, percui ridiscese le scale.

Quando fu sulla via constatò con sorpresa che tanto il suo conoscente quanto la cassettina erano spariti. Girò, domandò ma nessuno seppe dargli notizia dell'Edoardo, percui denunciò il fatto all'autorità.

Cadute. Ieri, verso le 4 pom., Guido Merlo, d'anni 17, abitante in androna Gusion, scendendo le scale della propria abitazione scivolò e cadde in guisa da riportare una frattura al braccio destro.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Gli eroi del sassetto. I ragazzi Giovanni L., di 14 anni, abitante in via dei Capitelli e Giuseppe S., d'anni 13, abitante in via del Pane, vennero arrestati ieri nel pomeriggio in piazza Vecchia perchè sorpresi mentre giocavano a „sassetto".

Dopo una buona lavata di capo ricevuta da parte dell'impiegato d'ispezione alla polizia i due piccoli giocatori d'azzardo vennero consegnati alle rispettive famiglie per la correzione domestica.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 9.1, ore 2 pom. 13.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 746.5 — Oggi: Alta marea 6.6 ant., 7.12 pom. Bassa marea —.— ant., 0.51 pom.

Ogni giorno una. Si parla d'una commedia nuova.

— Si vede — esclama una signora — che l'autore non ha nessuna conoscenza della società moderna.

— Perchè?

— Ma come? dal secondo al terzo atto passano tre anni e in casa della protagonista c'è ancora la stessa cameriera?!

TEATRI.

Comunale. Teatro affollatissimo anche ieri alla *Madame Sans-Gêne* e grandi applausi.

Questa sera una nuova *pochade* di genere piccante: *I mariti di Leontina* di A. Capus.

Filodrammatico. La *rentrée* di Bernardi al Filodrammatico, dopo due anni di assenza, prese iersera le proporzioni di un piccolo grande avvenimento. Lo dice la cronaca pura e semplice, con la sua eloquenza assai più... eloquente di tutte le più ingegnose e studiate combinazioni fraseologiche. Il teatro era pieno, spaventevolmente pieno, quale non s'era visto da parecchi anni, ma il numero degli spettatori che non vi poterono trovar posto fu certo di poco inferiore a quello degli entrati. Il loggione venne aperto alle 6.45 e la vendita dei biglietti fu chiusa alle 7. In quindici minuti esso fu preso d'assalto, invaso e gremito dalla folla dei solleciti; gli altri dovettero tornarsene a casa. Dall'ingresso alla platea e palchi furono rimandate circa 400 persone.

Tutta questa folla, dopo aver ascoltato pazientemente il signor Benassai e due signorine, che recitarono con molta buona volontà *Un quiproquo*, dopo aver reclamato Bernardi ad alta voce e dopo aver fatto uno strepito indiavolato perchè tardava a presentarsi, divenne mansueta come un agnellino appena il desiato trasformista comparve sulla scena, e gli fece un'ovazione clamorosa.

Per tutta la sera fu un succedersi continuo d'applausi; dopo il *Restaurant fine di secolo* non furono più applausi, ma grida. E in realtà, questa scena, oltre ad essere divertente per se stessa e ad avere l'impagabile trovata finale della guardia-Bernardi, che il publico, quando meno se l'aspetta, vede salire dalla platea sul palcoscenico per ristabilirvi l'ordine, rappresenta anche il non *plus ultra* del trasformismo dal punto di vista della rapidità, che ha qualche cosa di prodigioso.

Abbiamo seguito con l'orologio alla mano qualcuna di queste trasformazioni: per uscire da una porta, vestito da cameriere, e ricomparire dalla parte opposta completamente vestito da donna, in parrucca e cappellino appuntato con spillone, Bernardi impiega 6 secondi; per ricomparire da cameriere, 3 secondi; vale a dire assai meno del tempo che un uomo normale impiegherebbe a percorrere, anche di corsa, lo spazio che intercede nel retroscena fra una porta e l'altra. Occorrono dunque, oltre alla sapiente ed inappuntabile preparazione, una straordinaria elasticità di membra ed una eccezionale resistenza di polmoni per compiere un simile lavoro, che si prolunga per quasi due ore; e non può quindi recar meraviglia che desti l'interesse, e diciamo pure anche l'entusiasmo del pubblico, un lavoro che necessariamente si fonda su qualità eccezionali.

D'altra parte, alle qualità fisiche il Bernardi aggiunge qualità artistiche tutto altro che sprezzabili e le rivela nella cura che pone nella rappresentazione dei molti personaggi — 37 in una sera — conservando fedelmente ad ognuno, fra una trasformazione e l'altra, le sue caratteristiche di pronunzia, di voce, di andatura e di atteggiamenti. Nella *Rappresentazione al music-hall* egli sostiene da solo il programma di un'intiera serata di caffè concerto e dopo aver eseguito la danza serpentina, chiude con la riproduzione di Wagner, Rossini, Gounod, Mascagni, Liszt, Meyerbeer e Verdi dei quali ha studiato con minuziosa cura sul vivo o dai libri, le caratteristiche fisionomiche e i particolari atteggiamenti nel dirigere l'orchestra.

L'impressione generale è stata che il Bernardi si è ancora perfezionato dalla ultima volta che fu tra noi e a ciò si aggiunga il lusso, l'eleganza e il buon gusto della decorazione scenica, che contribuiscono a rendere lo spettacolo divertentissimo.

Questa sera, seconda rappresentazione.

Fenice. Due pienoni colossali, ieri, anche in questo teatro; di giorno le zarzuele e di sera *Il viaggio di Susetta* furono eseguiti con impegno e bravura e rimeritati di vivi applausi.

Questa sera, quarta rappresentazione del *Viaggio di Susetta* a prezzi normali.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO COMUNALE – Compagnia drammatica Reiter-Pasta – (ore 8, disp. 17) – «I mariti di Leontina», in 3 atti – «Lucrezia Borgia», farsa.

TEATRO FENICE – Compagnia italiana di operette e féeries Maresca-Raineri – (ore 8) – «Il viaggio di Susetta», in 3 atti ed 8 quadri.

TEATRO FILODRAMMATICO — (ore 8) — Rappresentazione del trasformista Bernardi.

SCIARADA.

Quel Carletto — l'ho già detto,
Sarà sempre un xxxxxxxxx,
E' un monello, come vedi,
Sudicion da capo a piedi;
Quella sozza bestiolina
Fugge l'acqua alla mattina
Qual versiera, — nè di sera
Va più netto xxx x xxxxx,
E t'imbratta le lenzuola
In un modo che consola!

Tergestino

Spiegazione del giuoco precedente
SORBO, SORBETTO

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di esprimere pubblicamente i più vivi ringraziamenti al chiaro medico **dott. Giov. Mantovan**, che con sapienti e zelanti cure seppe lottare contro un male che non perdona, conservando così più a lungo il povero Giacinto al nostro affetto.

Gliene serberemo perenne gratitudine.

Rendiamo pure sentite grazie all'egregio medico **dott. Bembo**, che con pari zelo e premura sostituì il sig. dott. Mantovan nella di lui assenza.

Si abbiano infine i nostri più sentiti ringraziamenti anche tutti coloro che tributarono dimostrazioni d'affetto e di compianto alla memoria del caro estinto.

Dignano, 1. decembre 1900.

Famiglie Sansa.

GIOVANNI GLINSECH

I. R. Ispediente postale

spirò quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Matilde** nata **Stupatz**, i figli **Anna** e **Antonio**, unitamente agli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti il luttuoso avvenimento.

I funerali seguiranno Martedì 4 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 33 di via Barriera vecchia.

Trieste 2 Decembre 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Sigismondo Buzzi

I. e r. Parroco di marina in pensione

cessò di vivere quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, dànno il triste annunzio agli altri congiunti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno il giorno 4 dicembre alle ore $10^{1}/_{2}$ ant., dalla via Kandler N. 7.

Trieste, li 2 Dicembre 1900.

Albina Buzzi, Edvige Psenner nata **Buzzi**
sorelle
Sigismondo, Guglielmo e **Ottilia** n. **Sulligoi**
Sigisfredo Psenner
nipoti

Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

CARLO CORONINI

MAESTRO DI MUSICA

dopo lunga e penosa malattia, rese la sua bell'anima a Dio, quest'oggi, alle 11 ant., munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Maria** nata **Lucatelli**, la madre **Anna** ved. **Coronini**, la sorella **Antonietta** ed il fratello **Giuseppe** partecipano ai parenti ed amici l'irreparabile perdita.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 4 corrente, alle ore 11 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 8 via S. Lucia.

Trieste 2 Dicembre 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa CAPELLAN, Corso 47.

NEL FIORE DEGLI ANNI
QUANDO PIÙ GLI SORRIDEVA LA VITA
PER L'AMORE DI TRE CARI FIGLI
E D'UNA VIRTUOSA CONSORTE
DA LUI PORTATI ALL'AGIATEZZA
CON LA COSTANTE OPEROSITÀ
PIETRO ROCCO
ONESTO PIO INTEGERRIMO
SCENDE LAGRIMATO NEL SEPOLCRO
DA LARGO PROFONDO DOLORE
ACCOMPAGNATO

L'AMICO
LUIGI SALVATICI

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi abile donna servizio per stanze dalle 8—12 ant. Rivolgersi via Artisti 3 terzo. 1882

Ricercasi prontamente cuoca Belvedere. Osteria 23 C. 1875

Cercasi prontamente piazzista ben introdotto ramo vini con paga e provvigione. — Indirizzo al Piccolo. 1719

Primaria casa commerciale cerca signorina tedesca con bella corrente calligrafia tanto tedesca come italiana. Offerte sub «S. M. 1400» Piccolo. 1878

Parrucchiera pratica si raccomanda. Via Valdirivo N. 11, II piano, porta 7. 1547

Giovane ventisettenne, conosce italiano tedesco slavo, cauzione duecento corone, offresi quale conduttore osteria. Indirizzo Piccolo. 1871

Giovane bella presenza, serio, ottime referenze cerca qualsiasi occupazione, pretese miti. Gentili offerte «Attivo» Piccolo. 1737

Giovane buona condotta, civile, bella presenza, offresi in qualsiasi impiego. Indirizzo Piccolo. 1886

Ragazzo con paga cercasi Crippa, Acquedotto 9. 1869

ISTRUZIONE

Dicembre! Le lezioni di ballo sezione adolescenti, signorine, signori hanno luogo lunedì-venerdì ore 6. Adulti stesse sere ore 8. Giulio Morterra, Torrente 16. 1883

Signorine! Signori speciale sezione di danza lunedì-giovedì ore 6 1/2. Autorizzata scuola Pietro Modugno, Chiozza 5. 1839

Conversazioni serali in caffè tenute da signori francesi (volendo, anche istruzione). Offerte Piccolo «Amusant». 5664

AFFITTANZE

Ricercasi stanza ammobiliata con ingresso libero presso signora sola. Piccolo sub Libero. 1867

Affittansi due stanze una vuota una ammobiliata. Gelsi 3, I. 1880

Affittansi bella stanza ammobiliata due letti una vuota volendo costo centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 1767

Affittasi una stanzetta ammobiliata eventualmente costo via S. Lazzaro 1 porta 11. 5659

Affittasi stanza grande vuota. Maiolica 2, secondo piano porta 7. 1868

D'affittare stanzetta ammobiliata via del Boschetto 5 p. II. 1869

Camerino ammobiliato fiorini 4, Tigor 3 corte, presentarsi mezzogiorno impoi. 8956

Magazzinetto in cortile con acqua affittasi. — Indirizzo al Piccolo. 1876

QUESTI E VENDITE D'OCCASIONE

Cercansi bottiglie vuote da litro e da mezzo macchina per tappare e fustetti usati per vino da litri 15 a 50. Indirizzo Piccolo. 1885

Mandolino palissandro ricco lavoro bellissima voce soltanto fiorini 6.50. Indirizzo Piccolo. 1715

Francobolli compro-vendo cartoline illustrate. Cartoleria Trevi, via Nuova dirimpetto palazzo Salem. 1870

Cava grande di pietra, al mare adatta per i lavori del porto vendesi o affittasi. Rivolgersi Dogano, Corso 20, pianoterra. 1884

Motore Langen Wolf gas quattro cavalli in ottimo stato completo vendesi prezzo di favore. Indirizzo al Piccolo. 1582

Famiglia civile affitta stanza grande bellissima, vuota, oppure ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 1793

Stabile esente imposte rendita 10 0/0 vendesi. Rivolgersi Dogano, Corso 20, pianoterra. 1884

Skunks mantellina e manicotto vendonsi fiorini 80. Indirizzo al Piccolo. 1539

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito portafoglio con banconote dal caffè Commercio, Fontanone. Mancia portandolo Piccolo. 1877

Smarrito sabato Comunale, Corso, Moncenisio, orologio chatelaine mosaico. Mancia portandolo Piccolo. 1879

Ringraziamento

I figli, le figlie, i generi, le nuore ed i nipoti porgono, commossi, i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della loro cara estinta

Carlotta vedova Cambiagio nata Rovelli.

Trieste 2 Dicembre 1900.

DIVERSI

10 Ringraziovi bella lettera, raccomandoti procurare parlarci presto. Cordiali saluti. 8958

Chinese attendoti oggi lunedì 7 mezzo. 8957

Vi agitate troppo a buon ora! Causa il «Ingrained rascal» vi agiterete un giorno molto di più e tutta la vostra agitazione, non servirà a nulla. 5862

Arcata avverto che non risposi io all'augurio di venerdì Bianca B. 5661

Addoloratissimo. Duolvi avermi offeso e dite amarmi? Più non serbo rancore e ringraziovi delle buone parole. 1881

Gelido s. C'è lettera posta come indicatomi, sotto iniziali nome V. 1874

Giardinetto. Saloni separati per divertimenti sociali. Pranzi, cene, prezzi modicissimi. Bellissimo giuoco birilli. Ogni festa concerto militare. 1762

Orchestra Levi invitansi dilettanti Riunione orchestrale questa sera ore 8 Sala Giardino pubblico, ingresso via Alessandro Volta. 8959

Trentino il Rimedio Godina contro i reumatismi trovasi nella farmacia Zamboni-Spiazzo. 4696

Gorizia il Rimedio Godina contro i reumatismi trovasi nella farmacia Cristofoletti. 4696

Trieste il Rimedio contro i reumatismi preparato dai farmacisti R. e G. Godina - farmacia alla Madonna della Salute - via S. Giacomo in Monte N. 7, trovasi in tutte le farmacie. Prezzo di una bottiglia cor. due. Fuori di Trieste non si spediscono meno di 3 boccette, verso rivalsa, o previo invio di cor. 7.20. 4696

Chero Corso 39 tiene assortimento regali adatti per S. Nicolò. 1727

Frutta secche d'ogni qualità in grande assortimento, conserve cioccolata, mostarda ecc. Barriera N. 8, T. C. Kalasch. 1738

Male di gola, tosse, raucedine guarite con premiate pastiglie Prendini. 1683

Pastiglie di catrame preparate nella farmacia Picciola, in Trieste, Barriera vecchia 24. Si prescrivono nei casi di raucedine, tosse nervosa, catarri, asma, influenza ecc. Trovansi in Trieste nelle principali farmacie. In Gorizia nelle farmacie Cristofoletti e Pontoni. Una scatola con istruzione per l'uso cent. 30. 323

Fiume il Rimedio Godina contro i reumatismi, trovasi nella farmacia Prodam. 4696

Tintura stomatica (purgativa) del farmacista Piccoli, regola le funzioni degli organi digestivi e li fortifica. 30121 (1)

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6 8, Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl. Trieste Piazza Borsa 4. 8936

CHI VUOL DUECENTOMILA

corone comperi un Biglietto Stato a f. 2.— presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Gius. Bolaffio, Trieste. Anche al 16 Novembre la vincita principale del Boden fu guadagnata con un Biglietto venduto dalla Banca Bolaffio.

LAJOS Acqua amara la migliore. Trovasi dappertutto

L'ACQUA AMARA LAJOS
Deposito centrale: Vienna IX/I Türkenstrasse 31.
è stata da me ripetutamente usata nella mia clinica, con soddisfacente risultato; è di effetto rapido, abbondante e non produce dolori.
Innsbruck, 18 marzo 1899. 30268
PROF. DOTT. DE ROKITANSKY.
DEPOSITO PRINCIPALE PRESSO
Schielin & Müller - Trieste.

ORDINAZIONE PRIVATA DEL
Primario Dr. P. VRAGNIZAN
SPECIALISTA PER LE MALATTIE INTERNE
giornalmente dalle $11^{1}/_{2}$-1 e dalle $3^{1}/_{2}$ 5 pom.
gratuito per i poveri lunedì, giovedì, sabato 3 1/2-5
Palazzo del Lloyd Piazza delle Poste 2° p.

OGGI APERTURA OGGI
DELLA SPECIALITÀ
Cioccolata - Cacao - Thè
prodotti di primarie fabbriche
RAPPRESENTANZA GENERALE E DEPOSITO
DELLA DITTA
H.re JOURDAN DI GORIZIA
FRUTTA CANDITE - FONDANTS - MOSTARDE - MANDORLE
GIOVANNI B.A URBAN 30814
Piazza Grande N.o 5 (ingresso Via dell' Orologio).

Antonio Bartoli & Figlio
TRIESTE
Piazza della Borsa N. 7 e 8
Telefono 888

In occasione del prossimo trasloco dei nostri locali, ci permettiamo render noto alla nostra spettabile clientela che tutti gli

Articoli Mode

esistenti nel nostro deposito, come Mantelli, Sacchetti, Blouse, Sottane, Pellicceria, Tappeti e Coltrinaggi. Stoffe da mobili e Vestiti seta e lana vengono venduti a ***prezzi straordinariamente ridotti.***

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Ordina dalle ore 10 ant.-1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 41, primo piano.

NELLA
Nuova Fotografia Triestina
Via Barriera vecchia N. 27
SI RICEVONO
6 splendide fotografie
formato „SECESSION"
per soli f. 1.50
Si fotografa con qualunque tempo.

PATENTI
procura l'ingegnere
M. Gelbhaus
autorizzato e perito giurato per le patenti
Vienna, I Graben 29 a.

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il 4 Dec. d'ordine del l'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.
10 a. via Montorsino 67 - suppellettili.
10 a. via Kandler 3 - suppellettili ed oggetti da bandaio.
10 a. via Rossetti 9 - suppellettili.
10 a. via S. Caterina 4 - suppellettili.

VIENNA VIENNA
Hôtel Habsburg
I Rothenthurmstrasse N. 24.
Centro della città, con tutto il comfort. Stanze da f. 1.75 in più compresa illuminazione elettrica, riscaldamento e servizio. Ascensore, Bagni in Hôtel. Il ristorante del tutto rinnovato, verrà aperto fra breve. LA DIREZIONE.

Polvere contro la tosse
(ANTICATARRALE)
del Dr. A. POGACNIK
adoperata con successo da più di 20 anni, favorevolmente conosciuta nelle farmacie di Vienna ed in qualunque luogo tedesco.
Soltanto quelle scatole che portano la firma del Dr. Pogacnik ed il nome della farmacia «Al Cervo d'oro» di Twerdy, in Vienna, I Kohlmarkt 11 contengono la polvere anticatarrale preparata esattamente secondo la ricetta del Dr. A. Pogacnik. — Una scatola Cor. 1.20
Per Trieste e Litorale, deposito generale presso la FARMACIA RAVASINI
TRIESTE, Piazza della Stazione N. 3.

Nuova Cartoleria CLEMENTINA VIVANTE
Trieste - Passo S. Giovanni - Trieste
GRANDE ARRIVO CARTOLINE ILLUSTRATE
Grotta azzurra di Capri.
Articoli per regali a prezzi mitissimi.
Deposito «UNIVERSALE», preparato per attaccare vetro, porcellane, maioliche ecc. ecc.

CEMENTO
Portland e Calce idraulica «STELLA»
della fabbrica FEDERICO JAUSCHKE di ROVIGNO.
Rappresentanza generale con Deposito
R. WOHLFARTH
Via Carintia 8. Telefono 198

Deposito Vini Dalmati genuini
delle proprie cantine
caldamente raccomandabili alle famiglie, come pure ai signori osti e trattori.
PAOLO PETRICH
N. 12 Via Geppa N. 12

Heinrich Lanz, Mannheim
Oltre 3500 operai
Locomobili fino alla forza di 300 HP
per industrie di ogni genere.

La migliore e più economica forza motrice dei nostri tempi
Comprovato il minimo consumo di combustibile.
Produzione annua: circa 1500 locomobili.
Rappresentante Emil Honigmann, Vienna IX. Porzellangasse 45.